



**NOTA DI AGGIORNAMENTO
AL
DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
2025-2027**

Comune di PIGNATARO INTERAMNA (FR)

*Via Roma, 6
03040 Pignataro Interamna*

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

1. l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

1. il Documento unico di programmazione (DUP);
2. lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011,

comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

3. la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Si evidenzia che nella fase di redazione del documento unico di programmazione 2025-2027 si è tenuto conto dei dati dell'ultimo rendiconto approvato che è quello dell'e.f. 2023 deliberato con atto consiliare n. 9 del 30.05.2024.

Lo schema di DUP (Documento Unico di Programmazione) per gli esercizi 2025-2027 è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 20.12.2024.

Con d.c.c. n. 02 del 18.02.2025, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il D.U.P. 2025-2027 senza modifiche rispetto allo schema adottato dalla Giunta Comunale e con il parere favorevole del Revisore dei conti, d.ssa Rossi Simonetta, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) n. 1 del d.lgs. n. 267/2000, pervenuto al prot. n. 662 del 04.02.2025.

La presente nota di aggiornamento dopo l'approvazione in Giunta viene presentata in Consiglio Comunale in concomitanza con l'approvazione del bilancio preventivo 2025-2027.

Parte Prima

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio dati necessari in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Risultanze della popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Pignataro Interamna.

Popolazione legale al censimento del	n.	2558
Popolazione residente al 31/12/2023		2445
di cui:		
maschi		1218
femmine		
di cui		1227
In età prescolare (0/5 anni)		20
In età scuola obbligo (7/16 anni)		224
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)		275
In età adulta (30/65 anni)		1196
Oltre 65 anni		
Nati nell'anno		18
Deceduti nell'anno		33
Saldo naturale: +/- ...		-15
Immigrati nell'anno n. ...		69
Emigrati nell'anno n. ...		80
Saldo migratorio: +/- ...		-11
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- ...		-26
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		3000

Risultanze del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente

locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Superficie in Km ²					24,41
RISORSE IDRICHE					
	* Fiumi e torrenti				0
	* Laghi				0
STRADE					
	* autostrade			Km.	60,00
	* strade extraurbane			Km.	0,00
	* strade urbane			Km.	0,00
	* strade locali			Km.	0,00
	* itinerari ciclopedonali			Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
* Piano regolatore – PRGC – adottato	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore – PRGC - approvato	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica popolare – PEEP	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
* Piano Insediamenti Produttivi - PIP	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti urbanistici (da specificare)					

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

1. I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
2. I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
3. I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Asili nido	n. 0	posti n.	0
Scuole dell'infanzia	n. 1	posti n.	0
Scuole primarie	n. 1	posti n.	0
Scuole secondarie	n. 1	posti n.	0
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	n. 1		
Rete acquedotto	Km. 0.00		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 1.00		
Punti luce Pubblica Illuminazione	n. 1.050		
Rete gas	Km.10.00		
Discariche rifiuti	n. 0		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 2		
Veicoli a disposizione	n. 3		
Altre strutture (da specificare)			
Accordi di programma	n. 0	(da descrivere)	
Convenzioni	n. 0	(da descrivere)	

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Mef sui redditi del 2021 e analizzati dalla società di data intelligence bergamasca Intwig che ha preso in considerazione i dati dal 2008 al 2021 risultano i seguenti dati del reddito medio pro capite:

Ambito geografico	Reddito medio pro capite
Italia	20.745,00
Frosinone	21.141,00
Pignataro Interamna	15.140,00

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Per servizio pubblico locale si intendere quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura e relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio di bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Servizi gestiti in forma diretta

Denominazione	Tipologia
MENSA SCOLASTICA	INDIRETTO
LUCI VOTIVE	DIRETTO

Servizi affidati ad altri soggetti

Enti Strumentali

Oltre alle società partecipate, un ente locale, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi anche di enti pubblici economici strumentali, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente locale, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza. Anche in questo caso, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

Si riporta l'elenco degli Enti ed organismi strumentali dell'ente:

1. S.A.F. (società ambiente Frosinone) SPA
2. Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio meridionale (COSILAM)
3. Consorzio dei servizi sociali del Cassinate

4. Consorzio di Bonifica Valle del Liri
5. Ambito territoriale ottimale ATO 5 per la gestione del ciclo idrico integrato
6. Gruppo di Azione Locale Aurunci e Valle dei Santi
7. Associazione bibliotecaria intercomunale "Valle dei Santi"
8. Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.)
9. Associazione intercomunale Valle del Liri

Società

al momento in cui la legge lascia libera scelta all'amministrazione pubblica sulle modalità di gestione dei servizi, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, queste sono libere di affidarli anche a società private, direttamente costituite o partecipate. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Società partecipate

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

1. ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
2. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
3. ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

1. è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
2. è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 12/10/2017;

3. è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 26/10/2017;

Analisi della Società Ambiente Frosinone SPA (SAF SPA)

- Dati identificativi
- Codice fiscale: 90000420606
- P.IVA: 01549380606
- Capitale sociale: €. 965.520
- Forma giuridica: Società per Azioni
- Settore di attività prevalente (ATECO) : 382109
- Oggetto dell'attività: gestione impianto di trattamento dei r.s.u. e r.s.a.u.
- Tipo e misura della partecipazione: diretta al 1,09%
- Numero dipendenti medi anno 2020: 98
- Numero amministratori: 3

L'analisi degli ultimi bilanci della S.A.F. S.p.a. evidenzia i seguenti risultati d'esercizio:

Anno	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Risultato d'esercizio	-69.894	338.473	85.278	-651.246	-372.437	1.215.723	-927.332	413.085

Indirizzi esistenti di siti web

Gli indirizzi esistenti di siti web riferiti ai suddetti enti sono i seguenti:

- [https:// www.safspa.it/societa.asp](https://www.safspa.it/societa.asp)
- <https://www.consorzioservizisociali.fr.it>
- <https://www.consorziovalledelliri.it/bilanci.aspx>
- <https://www.cosilam.it>
- <https://ato5fr.it>
- <https://comunedisangiorgioaliri.it/per-i-cittadini-sistema-bibliotecario-valledeisanti>
- <https://www.galauruncivalledeisanti.it/public>
- <https://www.anutel.it>
- <https://www.valledelliri.fr.it>

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

1. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
2. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province

autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2023 è di € **909.298,92** (penultimo anno dell'esercizio precedente).

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Elemento	Valore
Fondo Cassa al 31/12/2023	909.298,92
Fondo Cassa al 31/12/2022	1.922.985,41
Fondo Cassa al 31/12/2021	2.660.988,95

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del Tuel e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del Tuel). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del Tuel e rappresentato dai tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del Tuel non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Più nel dettaglio, l'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

In altri termini:

- gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d) del D.Lgs 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222 del D.lgs, 267/2000) , ai sensi dell' art. 195 comma 1 del D.lgs. 267/2000;
- Il limite massimo che il tesoriere concede all'Ente per le anticipazioni di Tesoreria è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi titoli di entrata di bilancio (art. 222 comma 1 D.Lgs. 267/2000) e che tale limite – al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231 – è elevato da tre a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, ai sensi dell'art. 1 comma 555 della legge 27.12.2019 n. 160, Bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Pubblicata nella Gazz.Uff. 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.

Elemento	Valore
Anticipazione 2023	143.347,59
Anticipazione 2022	0,00
Anticipazione 2021	0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Anticipazione media	Anticipazione massima
2023	n.23	€ 40.820,69	€ 82.352,84
2022	n.0	€ 0,00	€ 0,00
2021	n.0	€ 0,00	€ 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di Riferimento	Interessi Passivi Impegnati (a)	Entrate Accertate Tit.1-2-3(b)	Incidenza (a/b) %
2023	376.320,54	2.677.552,14	14,05
2022	152.899,46	2.279.339,33	6,71
2021	398.238,18	2.066.630,80	19,27

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Si tratta di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili, un'obbligazione maturata, cioè, senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto. L'art. 194 del TUEL ne disciplina l'ambito di applicazione nonché le procedure di riconoscibilità.

Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti da:

1. sentenze esecutive. Sono da ritenersi "esecutive" sia le sentenze passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive;
2. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio, disciplinato dall'art. 114 TUEL, ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
3. Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
4. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
5. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Anno di Riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2023	0,00

2022	0,00
2021	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dai residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €. 1.870.643,53, per il quale è stato dichiarato il dissesto finanziario in data 08/03/2018 con atto nr. 02 del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale.

GESTIONE RISORSE UMANE

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2023:

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat. D5	1	1	0
Cat. C6	4	4	0
Cat. C4	1	1	0
Cat. B4	1	1	0
Cat B1	1	1	0
Cat.A4	1	1	0
TOTALE	9	9	0

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2023	520.043,98	21,9
2022	437.276,86	22,55
2021	439.888,21	19,17
2020	466.388,08	15,9
2019	688.652,05	41,38

Parte Seconda

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

LINEE PROGRAMMATICHE 2025-2027

Linea Strategica Trasparenza Amministrativa

Obiettivo strategico “Applicare la trasparenza amministrativa”

Strutture organizzative interessate

Area amministrativa

Finalità:

- rendere più accessibili e complete le informazioni pubblicate sull’Albo Pretorio
- Garantire un’equa distribuzione degli appalti tra le ditte presenti sul territorio

Azioni strategiche

- nell’ambito degli appalti pubblici, il programma prevede la diffusione di ulteriori informazioni utili per comprendere il processo decisionale che ha determinato l’affidamento e la realizzazione di un’opera.
- Garantire l’accesso ad una banda dati di soggetti che hanno intrattenuto rapporti con il comune, che consentirà in ogni momento di verificare quali siano, ad esempio, le ditte che hanno già lavorato per il comune e per quali importi,
- Individuazione di meccanismi di controllo sugli appalti da parte dell’assessorato ai lavori pubblici.
- Costruzione di una base di dati delle ditte dei fornitori e dei professionisti che intrattengono rapporti con il Comune dove memorizzare tutte le informazioni di dettaglio.

Linea Strategica Bilancio e Finanze

Obiettivo Strategico “Ricognizione sullo stato economico ed organizzativo del Comune”

Strutture organizzative interessate

Area finanziaria

Azioni strategiche

- Ricognizione per verificare ogni aspetto utile a comprendere criticità, ma anche eccellenze di ogni settore in cui si articola l'organizzazione comunale
- Comunicazione ai cittadini del risultato ottenuto dalla verifica

Obiettivo Strategico “Gestione del Contenzioso

Struttura organizzativa interessate

Area amministrativa

Le finalità

Conclusione dei contenziosi giudiziari del Comune e abbattimento dei costi da essi derivati

Azioni Strategiche

Verifica immediata di tutti i contenziosi, in modo da potere pianificare gli interventi necessari per chiuderli e portare ad esito degli stessi.

Linea Strategica Territorio, riqualificazione urbana e ambiente

Obiettivo strategico “Centro Storico”

Strutture organizzative interessate

Area tecnica

Finalità

Ripopolamento del centro storico di Pignataro per rianimare la vita cittadina e ridare respiro alle attività commerciali esistenti favorendone l'apertura di nuove. Area tecnica.

Azione strategica

- Riqualificazione urbana valutando tutte le possibilità offerte dai finanziamenti regionali ed europei in materia di valorizzazione di piccoli comuni, riqualificazione e recupero dei centri storici.
- Avvio di contatti con l'Università degli studi di Cassino per creare anche a Pignataro strutture di supporto didattico e per favorire la locazione di appartamenti agli studenti fuori sede.

Entrate

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					PREVISIONI dell'anno 2025	PREVISIONI dell'anno 2026	PREVISIONI dell'anno 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	3.432.730,93	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2025		previsione di cassa	909.298,92	0,00	0,00	0,00
10000	Titolo1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.445.521,76	previsione di competenza previsione di cassa	2.314.723,03 5.662.061,78	1.947.693,30 6.393.215,06	1.867.693,30	1.852.693,30
20000	Titolo2 Trasferimenti correnti	404.768,55	previsione di competenza previsione di cassa	583.347,54 859.968,97	488.005,37 892.773,92	474.721,66	474.721,66
30000	Titolo3 Entrate extratributarie	1.022.942,83	previsione di competenza previsione di cassa	329.293,28 1.231.834,09	282.242,65 1.305.185,48	282.242,65	282.242,65
40000	Titolo4 Entrate in conto capitale	11.950.299,82	previsione di competenza previsione di cassa	5.647.160,00 16.660.687,70	4.308.893,00 16.259.192,82	155.000,00	155.000,00
50000	Titolo5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	Titolo6 Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	320.135,07 320.135,07	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	Titolo7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	670.000,00 670.000,00	670.000,00 670.000,00	670.000,00	670.000,00
90000	Titolo9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.597.154,45	previsione di competenza previsione di cassa	5.645.113,01 9.321.682,90	5.593.200,00 9.190.354,45	5.593.200,00	5.593.200,00
	Totale Titoli	21.420.687,41	previsione di competenza previsione di cassa	15.509.771,93 34.726.370,51	13.290.034,32 34.710.721,73	9.042.857,61	9.027.857,61
	Totale Generale delle Entrate	21.420.687,41	previsione di competenza previsione di cassa	18.942.502,86 35.635.669,43	13.290.034,32 34.710.721,73	9.042.857,61	9.027.857,61

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate affinché vengano introitate le poste previste in bilancio.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse non ricorrono in quanto ente dissestato

Le politiche tariffarie dovranno coprire e rispettare la percentuale prevista per legge di copertura del costo dei servizi.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno esibire documentazione valida per legge.

Imposta municipale propria (IMU)

L'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale è dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Con il DM dell'Economia del 7 luglio 2023 sono state individuate, a tre anni dalla nascita della nuova IMU, le fattispecie per le quali i Comuni possono diversificare le

aliquote. La finalità è quella di ridurre il numero di variabili per i contribuenti. L'elenco è però lungo (oltre 300 possibili aliquote) e molto variegato. Ma non è esaustivo, in quanto dimentica l'ipotesi di aliquote collegate a eventi eccezionali come il sisma o l'alluvione, che quindi non potranno essere riproposte. La pubblicazione del decreto comporta la riapprovazione delle aliquote da parte di tutti i Comuni, anche nell'ipotesi di conferma di quelle in vigore nel 2023. Nella legge di bilancio 2023 si è previsto che, in deroga alla norma sulla conferma tacita delle aliquote vigenti, in assenza di delibera di variazione, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, e quindi dal 2024, in mancanza di una delibera approvata secondo la nuova procedura, e pubblicata entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote di base. I Comuni, quindi, dovranno riapprovare le aliquote, se non vogliono vedersi ridurre il gettito IMU.

L'articolo 3 del decreto prevede che i Comuni debbano elaborare il prospetto con le aliquote scelte tramite l'applicazione informatica disponibile nella sezione del portale del federalismo fiscale. La delibera approvata senza il prospetto è improduttiva di effetti.

Il decreto precisa che le indicazioni per l'utilizzo dell'applicazione informatica saranno rese note attraverso una comunicazione o circolare del Mef, ad oggi non pubblicata.

Le nuove regole sulla differenziazione e approvazione delle aliquote IMU si intersecano poi con le nuove regole relative all'iter di predisposizione dei bilanci comunali, introdotte dal decreto 25 luglio 2023, e in particolare con la scadenza del 15 settembre, data entro la quale occorre inviare ai responsabili dei servizi comunali lo schema del bilancio di previsione, cosiddetto tecnico, predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Tassa sui Rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti (TARI), ha sostituito la TARES e finanzia i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal dPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da

ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

0,8 PER CENTO SENZA SOGLIA ESENZIONE E SENZA SCAGLIONI

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico).

Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

1. le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
2. e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

1. (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
2. (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
3. (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
4. (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
5. ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello

Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2024, per i tre esercizi del triennio.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ha in programma la contrazione di nuovi mutui.

Accensione Prestiti	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	320.135,07	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	320.135,07	0,00	0,00	0,00

Riforma della riscossione degli enti locali

I commi 784-815 recano una complessiva riforma della riscossione degli enti locali, con particolare riferimento agli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva, fermo restando l'attuale assetto dei soggetti abilitati alla riscossione delle entrate locali. In sintesi, essi:

1. intervengono sulla disciplina del versamento diretto delle entrate degli enti locali, prevedendo che tutte le somme a qualsiasi titolo riscosse appartenenti agli enti locali affluiscono direttamente alla tesoreria dell'ente;
2. disciplinano in modo sistematico l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione;
3. introducono anche per gli enti locali l'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (cd. ruolo), che consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo;
4. novellano la procedura di nomina dei funzionari responsabili della riscossione;
5. in assenza di regolamentazione da parte degli enti, disciplinano puntualmente la dilazione del pagamento delle somme dovute;
6. istituiscono una sezione speciale nell'albo dei concessionari della riscossione, cui devono obbligatoriamente iscriversi i soggetti che svolgono le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali;
7. prevedono la gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti e ipoteche richiesti dal soggetto che ha emesso l'ingiunzione o l'atto esecutivo.

Tra le modifiche apportate:

8. viene chiarito che le società miste pubblico-private affidatarie delle attività di accertamento e riscossione delle entrate locali possono continuare a incassare direttamente le entrate di loro competenza;
9. viene precisato che per gli enti locali l'accertamento esecutivo opera, a partire dal 1° gennaio 2020, con riferimento ai rapporti pendenti a tale data;
10. sono precisati i termini per l'adempimento al fine di chiarire che, per le entrate patrimoniali, il versamento va effettuato entro 60 giorni dalla notifica del relativo atto di riscossione;
11. è allungato da 30 a 60, decorrenti dal termine ultimo per il pagamento, il periodo trascorso il quale si procede a esecuzione forzata; la sospensione dell'esecuzione forzata è ridotta da 180 a 120 giorni, se la riscossione delle somme richieste è effettuata dal medesimo soggetto che ha notificato l'avviso di accertamento;
12. diviene obbligatorio motivare e portare a conoscenza del contribuente il fondato pericolo per il positivo esito della riscossione, che legittima l'anticipazione dell'affidamento in carico delle somme dovute;
13. sono modificate le condizioni alle quali si decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
14. la misura del capitale versato richiesto per l'iscrizione nell'albo dei privati abilitati all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali, con riferimento a funzioni e attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione, viene diversificata sulla base del tipo di ente e del numero dei relativi abitanti;
15. è introdotta una norma interpretativa ai sensi della quale le norme riferite agli agenti della riscossione si intendono applicabili, sin dalla data di entrata in vigore delle medesime, anche alle attività svolte in regime di concessione per

conto degli enti locali, ove consegua al trasferimento di ramo d'azienda relativo a dette attività.

Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Anche per gli anni 2025 e 2026 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2024.

Programmazione risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano i vincoli finanziari in relazione alle diverse tipologie di assunzione.

Assunzioni a tempo indeterminato.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole dell'ex patto di stabilità, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti all'ex patto di stabilità, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è "sulle teste".

Per quanto attiene invece ai vincoli puntali sulle assunzioni, la normativa di riferimento è il D.L. 34/2019 (decreto crescita), le cui modalità applicative sono state disciplinate, in attuazione dell'articolo 33 del medesimo decreto, dal DM 17.03.2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni".

Il nuovo meccanismo consente agli enti di rideterminare le proprie capacità assunzionali e colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE dell'esercizio precedente).

L'art. 2 del citato DM specifica le seguenti definizioni:

"a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata."

Il DM fissa anche le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di

spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Analogamente, ai sensi dell'art. 57 comma 3-septies del DL n. 104/2020, le spese di personale riferite a nuove assunzioni effettuate in data successiva alla conversione dello stesso D.L. n. 104/2020, finanziate integralmente o parzialmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, a decorrere dal 2021 non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia, fino a permanenza del finanziamento.

Inoltre l'art. 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno in data 21 ottobre 2020 in materia di convenzioni per l'Ufficio di Segretario comunale e provinciale stabilisce che "ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati.

Per quanto riguarda gli arretrati contrattuali l'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 36/2022 prevede la sterilizzazione, a decorrere dall'anno 2022 e con riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 e per i successivi rinnovi contrattuali, della spesa di personale riferita alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di effettiva erogazione di tali emolumenti; pertanto tali spese non vanno considerate tra le spese di personale ai fini della verifica del rispetto dei valori soglia.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica (oggi confluito nel PIAO)	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
mancata trasmissione del piano triennale dei fabbisogni del personale entro 30 giorni dall'adozione al portale SICO della R.G.S.	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs 165/2001	
Mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio come da prospetti del	art. 1 commi 819 e seguenti della legge n.	normativa sostitutiva di quella relativa al saldo di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012

D.Lgs. 118/2011	145/2018	
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance (oggi confluito nel PIAO)	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni, il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento (il divieto vale anche per i comandi)
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Si riepilogano di seguito le condizioni finanziarie particolari del Comune di **Pignataro Interamna**, in relazione agli stanziamenti da iscrivere nel bilancio di previsione 2025-2027.

Limite di spesa del personale - art. 1 comma 557 legge 296/2006

La spesa del personale nel triennio 2025-2027, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006 verrà così rispettata:

rispetto dell'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006

	2011	2012	2013	media
spese macroaggregato 101	771.480,30	762.276,60	730.697,09	754.818,00
spese macroaggregato 102 - irap	48.490,00	51.290,00	48.390,68	49.390,23
altre spese				

totale spese personale	819.970,30	813.566,60	779.087,77	2.412.624,70
componenti escluse	1585,70	3957,92	4314,00	804.208,20
componenti assoggettate al limite ex art. 1 comma 562, legge 296/2006	818.384,60	809.608,68	774.773,77	800.922,35
Spese correnti	2.925.548,58	2.825.576,51	3.827.803,88	
Rapporto spese personale/spese correnti (%)	28,03	28,79	20,35	

rispetto dell'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006				
	spesa 2011/2013	spesa 2025	spesa 2026	spesa 2027
spese macroaggregato 101	754.818,00	318.074,75	318.074,75	318.074,75
spese macroaggregato 102 - irap	49.390,23	19.718,97	19.718,97	19.718,56
altre spese				
totale spese personale	2.412.624,70	337.793,72	337.793,72	337.793,31
componenti escluse	804.208,20	0,00	0,00	0,00
componenti assoggettate al limite ex art. 1 comma 562, legge 296/2006	800.922,35	337.793,72	337.793,72	337.793,31

Verifica delle capacità assunzionali di personale e tempo indeterminato dei Comuni - DL n. 34/2019 e DM 17.03.2020

La previsione nel triennio 2025-2027 della spesa media del personale ai sensi dell'art 1 comma 562 della legge n. 296/2006 è pari ad € 337.793,60 a fronte della spesa del personale nel triennio 2011-2013, individuata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge finanziaria 27.12.2006 n. 296, in € 800.922,35.

Ai fini della verifica delle capacità assunzionali preliminarmente si rappresenta che

1. le facoltà assunzionali 2025/2027, applicando l'art. 33 comma 2 del d.l. n. 34/2019 conv. in legge n. 58/2019 e ss.mm.ii. e il relativo decreto Ministero per la P.A. del 17.03.2020 tengono conto dei dati dell'ultimo rendiconto approvato con d.c.c. n. 09 del 30.05.2024 che è riferito all' e. f. 2023;

2. nella tabella sottostante la spesa di personale da prendere in considerazione ai fini del calcolo delle capacità assunzionali, come declinata dalla circolare del 13/05/2020 è la seguente:

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Media 2021/2023
Entrate correnti intese come accertamenti di competenza riferite alle entrate correnti	2.677.552,1 4	2.498.800,9 6	2.906.041,3 4	2.694.131,4 8

relative agli ultimi tre rendiconti approvati				
Fcde anno di competenza ultima annualità considerata				73.331,29
Media accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata				2.620.800,19
Spese di personale – impegni di competenza al lordo oneri riflessi e al netto IRAP come da ultimo rendiconto approvato				491.797,24
Rapporto spese di personale/medi a entrate correnti				18,76%

Se il suddetto rapporto per i Comuni da 2000 a 2999 abitanti è inferiore al valore soglia del 27,6% (art. 4 del DMPA 17.03.2020) è possibile incrementare a certe condizioni la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato.

Alla luce delle risultanze dei calcoli prodotti in applicazione del suddetto art. 33 comma 2 del d.l. n. 34/2019 conv. in legge n. 58/2019 e ss.mm.ii. e del relativo decreto Ministero per la P.A. del 17.03.2020, di cui all'allegato 4 si evince che il Comune di Pignataro Interamna registra per l'anno 2023 una percentuale di incidenza di spesa del personale ed entrate correnti pari al 18,76 % e pertanto

con percentuale che si situa al di sotto del valore soglia del 27,6% (art. 4 del DMPA 17.03.2020) talchè è possibile incrementare a certe condizioni la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato.

Assunzioni a tempo determinato (flessibile).

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo: la durata massima di tali contratti non può eccedere, complessivamente, 36 mesi.

L'art. 9 comma 28, del D.L. n. 78/2010, rappresenta sicuramente la norma di carattere finanziario principale con riferimento alle limitazioni dei contratti di lavoro flessibile complessivamente intesi, che possono essere stipulati nel limite della spesa a tal fine sostenuta nell'anno 2009.

Tale percentuale è ridotta al 50% per gli enti non in regola con gli obblighi di contenimento della spesa di personale previsti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006.

Dal punto di vista numerico, l'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 stabilisce che: "salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente"

Sono esclusi dai predetti limiti le seguenti assunzioni:

- assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. (art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 che ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010);
- assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali (art. 22 D.L. n. 50/2017,);
- assunzioni di assistenti sociali a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3 del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale (fondo povertà) (art. 1 c. 200 della Legge 205/2017).

Al momento non sono previste assunzioni a tempo determinato.

Limite di spesa personale e tempo determinato – Art. 9 comma 28 DL.78/2010

L'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 conv. in legge n. 112 del 30.07.2010 e ss.mm.ii recita " A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (116), per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima

legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio "2007-2009";

Si rileva che nell'anno 2009 e per i 10 successivi non sono stati attivati contratti a tempo determinato.

Con la deliberazione 1/2017, pubblicata sul sito il 14 gennaio, i magistrati contabili della sezione delle Autonomie, hanno chiarito che nell'ipotesi in cui non sia stata sostenuta alcuna spesa nell'anno 2009, ovvero nel triennio 2007/2009, ai fini della determinazione del limite di spesa per i contratti del personale temporaneo o con rapporto di lavoro flessibile, di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, l'ente locale può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

A partire dal 2023, secondo quanto dispone l'art. 37 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (140.000 euro).

Si riportano di seguito le schede piano triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 adottato con d.g.c. n. 80 del 09.11.2024.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Pignataro Interamna - UFFICIO TECNICO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA				Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			Terzo anno	
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

*** L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno**

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

Il referente del programma

FERDINANDI VINCENZO

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Pignataro Interamna - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (1)	Annuale nella quale si è verificato l'acquisto di beni e servizi	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso complessivo di un lavoro o di altra prestazione in cui sono compresi lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione ricompresa nell'acquisto è eventualmente indicata (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto - Codice NUTS	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (5) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto di affidamento in essere (8)	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (9)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (10)				CENTRALE DI COMMITTEENZA O QUALI SI FARA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o modifica programma (12) (Tabella H.2)	
													Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su ammontare su base annua	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		denominazione
														0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)			
														0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)			

Il responsabile del programma
FERRI ANDREA ANTONINO

- Notes:
- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 4).
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso" è presente un lavoro o di altra acquisizione complessiva di un lavoro o di altra prestazione in cui sono compresi lavori, forniture e servizi. In caso contrario, compilare "S" e nella colonna "Codice CUP" non è stato indicato il CUI.
 - (4) Indica il lotto funzionale non previsto nella definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) dell'allegato L1 al codice.
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere riportata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F = CPV-45 o 46; S = CPV-48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
 - (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 - (8) Se non è specificato il periodo di durata, il contratto è considerato a esecuzione istantanea o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
 - (9) Importo complessivo ai servizi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato L1 al codice. IV include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 9 dell'allegato L1 al codice)
 - (12) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi in seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7, commi 6 e 9 dell'allegato L1 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 - (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. servizi di manutenzione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma B lettera b) allegato L1 al codice
2. modifica ex art.7 comma B lettera c) allegato L1 al codice
3. modifica ex art.7 comma B lettera d) allegato L1 al codice
4. modifica ex art.7 comma B lettera e) allegato L1 al codice
5. modifica ex art.7 comma B lettera f) allegato L1 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. CUI non ancora attivato
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Pignataro Interamna - UFFICIO TECNICO

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
Ferdinando Vincenzo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica. Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Il Dlgs 31 marzo 2023 n. 36 ha approvato il nuovo codice dei contratti pubblici, che va a sostituire il precedente codice (Dlgs 50/2016).

È bene ricordare che attualmente i principi contabili 4/1 e 4/2 del Dlgs 118/2011 sono disallineati rispetto al codice dei contratti appena varato, che come detto acquisterà efficacia dall'inizio proprio del prossimo mese di luglio.

In attesa della modifica dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, analizziamo come devono nel frattempo regolarsi gli enti locali e i relativi organi di revisione, per le non banali implicazioni in materia di programmazione e bilancio del Dlgs 36/2023.

L'articolo 37 del nuovo Codice prevede due innovazioni in tema di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

La prima innovazione da segnalare interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro). Si tratta di una modifica che ha sia la finalità di allineare la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, innanzitutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione, che quella di escludere gli appalti inferiori a 140.000 euro, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al Dlgs 118/2011, nell'attuale versione, prevede che la Sezione Operativa del DUP contenga anche il programma "biennale" di forniture e servizi di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016. Inoltre, lo stesso principio contabile statuisce che il programma è approvato con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, pertanto già nel DUP 2024/2026, da adottare entro il prossimo 31 luglio, dovrà essere contenuto il nuovo programma triennale degli acquisti.

Passando al programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, la novità riguarda nell'innalzamento della soglia economica dei lavori che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 a 150.000 euro. Tutti e due i richiamati programmi dovranno essere redatti secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice, che non variano in modo significativo, se non per le novità innanzi citate, da quelli precedenti approvati con Dm 16 gennaio 2018 n. 14 (che viene abrogato dal 1° luglio 2023).

Dal 1° luglio 2023 il citato allegato I.5, all'articolo 9, prevede che i nuovi schemi si applicano per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2023-2025. Partendo dalla predetta disposizione normativa si può, quindi, fare un punto della situazione:

1. i programmi già approvati prima del 1° luglio 2023, utilizzando i vecchi schemi, non occorre che vengano riapprovati al fine di adeguarli agli schemi del nuovo Codice;
2. in caso di variazione dei programmi già approvati alla data del 1° luglio 2023, occorrerà utilizzare i nuovi schemi;
3. dovranno necessariamente essere utilizzati i nuovi modelli in caso di approvazione ex novo dei programmi 2023/2025 dopo il 1° luglio 2023, tenendo anche conto della proroga al 31/7 del termine di approvazione del previsionale 2023-2025.

Per quanto riguarda il programma dei lavori pubblici e, più in particolare, le nuove soglie di affidamento diretto degli appalti, interessano sicuramente i seguenti aspetti normati dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato 4/2 al Dlgs 118/2011:

- 1) la registrazione contabile delle spese per il livello minimo di progettazione richiesto per l'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale (paragrafo 5.3.12);
- 2) la registrazione contabile delle spese di progettazione riguardanti lavori di valore stimato inferiore a 100.000 euro (paragrafo 5.3.13);

- 3) la registrazione contabile delle spese per gli interventi inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale (paragrafo 5.3.14);
- 4) la formazione del FPV per la spese concernenti il livello minimo di progettazione (paragrafo 5.4.8);
- 5) la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate (paragrafo 5.4.9).

I paragrafi 5.3.12 e 5.314 riguardano aspetti contabili riferiti letteralmente a lavori inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici e nell'elenco annuale. Pertanto, con il nuovo Codice cambia solo il fatto che non si tratta più di lavori di importo pari o superiore a 100.000 bensì a 150.000 euro.

Stessa considerazione vale per il paragrafo 5.3.13, dove il riferimento al valore stimato inferiore a 100.000 euro è da intendersi alla soglia per cui un lavoro non deve essere inserito nel programma e nell'elenco annuale del vecchio Codice. La conseguenza è che dal 1° luglio 2023 tale riferimento dovrà intendersi fatto a lavori di valore stimato inferiore a 150.000 euro, che è la soglia entro la quale un lavoro, con il nuovo Codice, non deve essere inserito nel programma e nell'elenco annuale. In ultimo, per quel che concerne i paragrafi 5.4.8 e 5.4.9 il riferimento a interventi di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lettera a), ovvero 40.000 euro, per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta, dovrebbe essere inteso come riferito alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 50 del Dlgs 36/2023, che hanno elevato tale soglia per i lavori a 150.000 euro e per servizi e forniture a 140.000.

Si riportano di seguito le schede piano triennale opere pubbliche 2025-2027 adottate con **delibera di G.C. n. 80 del 9/11/2024**.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di
Pignataro Interamna**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4,153,893.00	0.00	0.00	4,153,893.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	4,153,893.00	0.00	0.00	4,153,893.00

Il referente del programma
Ferdinando Vincenzo

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Pignataro Interamna

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Calcolo per la cui esecuzione è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è stata già finanziata parzialmente dalla collettività?	Stato di avanzamento ex art. 1 DM 422013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 1 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parti di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Il referente del programma
FERDINANDO VINCENZO

Nota: indica il CUP del rispetto di intervento sul quale l'opera incompiuta rientra, è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2023.

- (1) Impeto riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (2) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (3) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) l'opera è stata già finanziata parzialmente dalla collettività
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b) cause fortuite; priorità di crescita speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettale
c) sopravvenuta nuova norma legislativa o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o mancato del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di affidamento
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
a) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 422013)
b) lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistono le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 422013)
c) lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato o dall'istruttoria progettuale (Art. 1 c2, lettera c), DM 422013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Pignataro Interamna

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP/Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Isat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.16 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile di cui si è dichiarata l'esistenza e di cui si è dichiarata l'esistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Ampliamenti successivi	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
FERRINANDI VINCENZO



Note:
 (1) Codice obbligatorio. "T" = numero immobile = cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Codice CUP/Opera incompiuta
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

- Tabella C.1**
1. no
 2. parziale
 3. totale
- Tabella C.2**
1. si, cessione
 2. si, godimento
 3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e iscritta in concessione
- Tabella C.3**
1. no
 2. si, come valorizzazione
 3. si, come alienazione

- Tabella C.4**
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Pignataro Interamna

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Fiduciatario (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella E.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella E.5)
											codice AUSA	denominazione	
LR103005050602240009		INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA SU VIABILITA' COMUNALE AFFIDAMENTO	MURRO BENEDETTO	520.000,00	520.000,00	MS	1	SI	SI	1	000189295	SUA PROV. FR.	
LR103005050602240010		RECUPERO DEL DISSESTO DELLA VIA AUSONIA A CAUSA DI FENOMENI EROSIIVI DEL TORRENTE SCATOLINO IN PIGNATARO INTERMANNA (FR) - (ANSA-RA - FSA-AS)	MURRO BENEDETTO	566.610,00	566.610,00	CPA	1	SI	SI	1	000189295	SUA PROV. FR.	
LR103005050602240011		RIQUALIFICAZIONE ANTICO BORGO STORICO	MURRO BENEDETTO	1.603.000,00	1.603.000,00	CPA	1	SI	No	1	000189295	SUA PROV. FR.	
LR103005050602250008	I2724000120058	REALIZZAZIONE MENSA SCUOLA PRIMARIA	FERDINANDI VINCENTO	525.000,00	525.000,00	MS	1	SI	SI	5		STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI FROSINONE	
LR103005050602240012		LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE EST IN ZONA PAI CLASSIFICATA R4 SUL QUALE SORGE IL CENTRO STORICO DI STARKO INTERMANNA	MURRO BENEDETTO	942.283,00	942.283,00	ANS	1	SI	No	1	000189295	SUA PROV. FR.	

(*) Si rimanda alle note componenti della scheda D

Tabella E.1
 - Qualità ambientale
 - Qualità estetica
 CCP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MS - Miglioramento e incremento di servizio
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere pressanti e non più utilizzabili

Tabella E.2
 1. Tipo di intervento
 2. Importo di fattibilità delle alternative progettuali
 3. Documento di indirizzo della progettazione

Il referente dell'opera è

FERDINANDI VINCENTO

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Pignataro Interamna

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Ferdinando Vincenzo

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Completa il quadro il seguente elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e in via di realizzazione :

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E IN VIA DI REALIZZAZIONE							
N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Capitolo di bilancio	Anno di impegno fondi	Importo in €			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	Recupero e valorizzazione ai fini sociali dell'area S. Pietro e infrastrutture per la promozione dei prodotti e dei sapori locali.	20122	2022	40.000,00	16.695,83	23.304,17	L.R. 15/11/2019 n. 24 "Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale" Determinazione n. G03592 del 25/03/2022 del Direttore della Direzione Regionale Cultura e Lazio Creativo – Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale.
2	Intervento di riqualificazione dell'impianto sportivo sito in Località Santo Ianni (Ora Via Pagliarelle 4)	20381	2020	700.000,00	16.612,68	683.387,32	Art. 1 comma 182 legge 27/12/2019 n. 160. Decreto Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sport del 18/09/2020.
3	Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico del pendio nei pressi del Centro Storico	20361	2021	980.000,00	691574,43	288.425,57	Art. 1, commi 139 e seguenti della legge n. 145 del 30/12/2018 e ss.mm.ii.. Decreto Ministero dell'interno di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze del 23/02/2021
4	Messa in sicurezza del Parco Giochi Ramona di Giorgio: Lavori di Completamento	20365	2019	97.817,90	80.462,76	17.355,14	Art. 1, commi 853-860, della legge n. 205 del 27/12/2017 e Decreto Ministero dell'interno di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze del 06/03/2019.
5	Ristrutturazione e messa a norma della sede comunale: Lavori di completamento	20364	2019	141.880,72	0	141.880,72	Art. 1, commi 853-860, della legge n. 205 del 27/12/2017 e Decreto Ministero dell'interno di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze del 06/03/2019.
6	Messa in sicurezza del muro di contenimento posto a margine di Via Vecchia Ausonia, danneggiato dagli eventi atmosferici del 29 e 30 Ottobre 2018	20266	2023	70.000,00	0	70.000,00	Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 558 del 15/11/2018 e Determinazione della Direzione Agenzia Regionale di Protezione Civile n. G05791 del 28/04/2023.

Interventi PNRR

Per fronteggiare la crisi economica generata dalla diffusione del COVID e rilanciare i paesi membri, l'Unione Europea ha approvato un programma di ripresa denominato Next Generation EU (NGEU) – altrimenti noto come Recovery Fund - del valore complessivo di 750 miliardi, destinati a finanziare i piani di intervento dei singoli paesi membri. L'Italia ha trasmesso alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 22 giugno 2021, grazie al quale risulta destinataria di 191,5 miliardi di euro per interventi da completare entro il 2026. Le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%).

La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali che compongono il Piano nazionale complementare (PNC)¹ e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Tre gli assi strategici su cui si muove il piano:

- a. transizione digitale e innovazione;
- b. transizione ecologica;
- c. inclusione sociale e riequilibrio territoriale.

Se si considerano i destinatari delle risorse del PNRR, emerge come agli enti territoriali arriveranno nel periodo 2021-2026 oltre il 33% del totale, ovvero 66,40 miliardi (sui 191,5 disponibili). Tali risorse saranno assegnate in parte attraverso il finanziamento di progetti già approvati o individuati, mentre la maggior parte attraverso bandi ai quali sono chiamati a partecipare le amministrazioni interessate. Tutte le informazioni (ivi compresi i bandi) sono pubblicate sul portale dedicato al PNRR www.italiadomani.gov.it.

La governance del PNRR.

A realizzare i singoli interventi saranno i ministeri competenti, nonché le regioni e gli enti locali (soggetti attuatori), dietro il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla Ragioneria generale dello Stato, per il tramite del Servizio centrale per il PNRR, è invece affidata la gestione delle risorse, nonché il controllo ed il monitoraggio dell'attuazione del Piano. A differenza dei normali fondi europei, il NGEU ed il correlato PNRR individuano programmi non incentrati sulla mera capacità di spesa, bensì sulla capacità dei singoli paesi e delle amministrazioni interessate di raggiungere determinati risultati, misurati secondo indicatori prestazionali o di outcome. Secondo l'impostazione del PNRR, ad eccezione dell'anticipo di risorse per l'avvio dei piani, i successivi pagamenti sono effettuati solo a seguito del raggiungimento di milestone³ e target⁴ concordati ex-ante e temporalmente scadenziati. Il mancato raggiungimento dei milestone e target determinerà una riduzione del contributo. Questo implica una notevole complessità della gestione del PNRR, in quanto richiede un'attenta analisi per l'elaborazione degli obiettivi e un sistema di monitoraggio e controllo in itinere, necessario per evitare la perdita del finanziamento.

IL PNRR NEL COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA

Anche il Comune di Pignataro Interamna ha raccolto la sfida.

Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di governance per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Pignataro Interamna è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza del paese, attraverso progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Nella tabella sotto riportata si mettono in evidenza i finanziamenti PNRR ed i relativi investimenti del Comune di **Pignataro Interamna**.

CODICE CUP	DESCRIZIONE	ANNO DECISIONE	STATO PROGETTO	IMPORTO COSTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREA D'INTERVENTO	SETTORE INTERVENTO	SOTTO SETTORE INTERVENTO	CATEGORIA INTERVENTO	DATA DI GENERAZIONE	STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
125E24000010006	REALIZZAZIONE ASILO NIDO*PIAZZA INTERAMNA LIRENAS*REALIZZAZIONE ASILO NIDO SU SUOLO PUBBLICO	2024	ATTIVO	576000.0	576000.0	NUOVA REALIZZAZIONE	IMMOBILI	INFRASTRUTTURE SOCIALI	SOCIALI E SCOLASTICHE	ASILI NIDO	27/05/2024	ALTRONMISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA COMPONENTE 1. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILO ALLE UNIVERSITA - INVESTIMENTO 1.1: PIANO PER ASILO NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA
127G24000120006	SCUOLA ELEMENTARE PIGNATARO INTERAMNA*VIA SANTA MARIA*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	2024	ATTIVO	525000.0	525000.0	RECUPERO	IMMOBILI	INFRASTRUTTURE SOCIALI	SOCIALI E SCOLASTICHE	SCUOLE ELEMENTARI E SUPERIORI	06/09/2024	ALTRONMISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA COMPONENTE 1. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILO ALLE UNIVERSITA - INVESTIMENTO 1.2: PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE

121F2200060006	PIATTAFORMA PAGOPA* TERRITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	2022	ATTIVO	41883.0	41883.0	41883.0	APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PUBBLICO	08/06/2022	ALTRONRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA
121F2200063006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE* TERRITORIO NAZIONALE* INTEGRAZIONE DI SPID E CIE	2022	ATTIVO	14000.0	14000.0	14000.0	APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI ED APPLICAZIONI PUBBLICO	SERVIZI ED APPLICAZIONI PUBBLICO	14/06/2022	ALTRONRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE	
121F2200064006	APPLICAZIONE APP IO* TERRITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	2022	ATTIVO	12150.0	12150.0	12150.0	APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI ED APPLICAZIONI PUBBLICO	SERVIZI ED APPLICAZIONI PUBBLICO	14/06/2022	ALTRONRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO.	
121C2200063006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE* TERRITORIO COMUNALE* 9 SERVIZI DA MIGRARE	2022	ATTIVO	19752.0	19752.0	19752.0	APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SISTEMI INFORMATIVI PER LA P.A.	SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LE COMUNICAZIONI	23/06/2022	ALTRONRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 ASSE 1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	

121F22001370 006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA TERRITORIO COMUNALE*ENTRAMBI	2022	ATTIVO	79922.0	79922.0	23147.0	23147.0	2022	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA*NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI	APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	01/07/2022	ALTRO-PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI.
121F22004080 006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA*NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI	2022	ATTIVO	23147.0	23147.0	23147.0	23147.0	2022	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA*NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI	APPLICATIVI E PIATTAFORME WEB	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	17/11/2022	ALTRO-PNRR M1C1 INV. 1.4 CITTADINANZA DIGITALE - AVVISO DEL 12 SETTEMBRE 2022 MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI COMUNI

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

L'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008, prevede che per procedere al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, ciascun Ente deve individuare, provvedendo alla redazione di un apposito elenco, sulla base della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione.

Sulla base della ricognizione, deve essere redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica. L'inserimento degli immobili nel piano ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile, ed effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene nel piano è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 340 del 30/12/2009 – G.U. 07/01/2010, n. 1 – Prima Parte Speciale, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del comma 2 dell'articolo 58 del citato D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008, nella parte in cui afferma che: *“la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale”* che, in quanto riferita a singoli immobili, necessita di verifiche di conformità agli atti di pianificazione sovra ordinata, che sono di

competenza delle Province e delle Regioni, facendo salva tuttavia la proposizione secondo cui l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Ai sensi dell'art. 58, comma 1, del D.L. n. 112 del 25/06/2008, convertito in legge n. 133 del 06/08/2008, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari costituisce allegato al bilancio di previsione;

Con deliberazione di Giunta Comunale n.19 del 14 marzo 2024 si è provveduto ad aggiornare l'inventario dei beni immobili e mobili e ricostruzione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023.

Questo Ente per il triennio 2025-2027 non ha in programma l'alienazione di beni immobili del proprio patrimonio non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali in disponibilità di alienazione e suscettibili di dismissione.

PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha stabilito:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

Il decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro strettacoenza e pertinenza con il documento di programmazione dell'ente. La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati. Potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati.

Sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare. L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Nel triennio di programmazione 2025-2027 l'Ente non prevede l'assegnazione degli incarichi in oggetto.

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza anno 2025	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.717.941,32 0,00	2.624.657,61 0,00	2.609.657,61 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti <i>di cui: - Fondo Pluriennale Vincolato</i> <i>- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità</i>	(-)		2.471.315,97 0,00 150.000,00	2.376.772,64 0,00 150.000,00	2.354.202,05 0,00 150.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		246.625,35 0,00 0,00	247.884,97 0,00 0,00	255.455,56 0,00 0,00
Somma finale (G = A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza anno 2025	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)		O = G+H+L+M	0,00	0,00	0,00

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2025	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.148.867,00	581.984,00	581.984,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	(-)	1.148.867,00 0,00	581.984,00 0,00	581.984,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri Trasferimenti in conto capitale (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2025	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5) di cui Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Principali obiettivi delle missioni attivate

Di seguito viene riportata la gestione di competenza per il triennio 2025-2027 suddivisa per missione:

Riepilogo delle Missioni	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					PREVISIONI dell'anno a cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI dell'anno 2026	PREVISIONI dell'anno 2027
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.022.564,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	1.550.616,86 (0,00) 2.839.597,24	780.718,90 (0,00) 2.803.283,12	741.785,06 (0,00) (0,00)	736.784,65 (0,00) (0,00)
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	14.792,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	56.040,00 (0,00) 67.992,97	48.133,40 (0,00) 62.925,98	48.033,40 (0,00) (0,00)	48.033,40 (0,00) (0,00)
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	939.307,85	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	1.493.705,84 (0,00) 1.582.580,89	581.000,00 (0,00) 1.520.307,85	55.500,00 (0,00) (0,00)	55.500,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	714.298,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	712.265,37 (0,00) 746.286,74	8.432,08 (0,00) 722.730,82	7.682,08 (0,00) (0,00)	7.682,08 (0,00) (0,00)
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	915.270,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	209.736,00 (0,00) 1.016.267,41	3.600,00 (0,00) 918.870,74	3.500,00 (0,00) (0,00)	3.500,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 7	Turismo	34.007,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	32.165,30 (0,00) 60.265,70	19.000,00 (0,00) 53.007,90	19.000,00 (0,00) (0,00)	19.000,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.465.033,71	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	4.454.616,00 (0,00) 9.182.985,51	3.739.893,00 (0,00) 9.204.926,71	111.000,00 (0,00) (0,00)	111.000,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.725.534,19	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	2.239.704,16 (0,00) 5.431.375,06	458.199,37 (0,00) 5.183.733,56	453.199,37 (0,00) (0,00)	453.199,37 (0,00) (0,00)

Riepilogo delle Missioni	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					PREVISIONI dell'anno a cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI dell'anno 2026	PREVISIONI dell'anno 2027
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	228.411,94	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	461.803,61 (0,00) 804.971,09	422.420,00 (0,00) 650.831,94	422.420,00 (0,00) (0,00)	412.420,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 11	Soccorso civile	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	306.819,33	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	220.608,77 (0,00) 397.572,41	223.291,23 (0,00) 530.110,56	217.057,52 (0,00) (0,00)	217.057,52 (0,00) (0,00)
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività	20.392,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	5.098,00 (0,00) 20.392,00	5.098,00 (0,00) 25.490,00	5.098,00 (0,00) (0,00)	5.098,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	9.699,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	242.800,00 (0,00) 247.699,74	4.800,00 (0,00) 14.499,74	4.800,00 (0,00) (0,00)	4.800,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.100,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	6.900,00 (0,00) 16.100,00	6.900,00 (0,00) 23.000,00	6.900,00 (0,00) (0,00)	6.900,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	58.518,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	104.624,00 (0,00) 104.624,00	0,00 (0,00) 58.518,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00)	0,00 (0,00) (0,00)

Riepilogo delle Missioni	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					PREVISIONI dell'anno a cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI dell'anno 2025	PREVISIONI dell'anno 2027
Totale Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00	0,00 (0,00) 0,00
Totale Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	126.742,70 (0,00) 10.000,00	204.042,57 (0,00) 35.000,00	166.281,77 (0,00) (0,00)	170.278,18 (0,00) (0,00)
Totale Missione 50	Debito pubblico	449.887,74	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	709.963,24 (0,00) 1.076.160,94	521.305,77 (0,00) 971.193,51	517.400,41 (0,00) (0,00)	513.404,41 (0,00) (0,00)
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	670.000,00 (0,00) 670.000,00	670.000,00 (0,00) 670.000,00	670.000,00 (0,00) (0,00)	670.000,00 (0,00) (0,00)
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi	3.724.182,13	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	5.645.113,01 (0,00) 9.728.473,54	5.593.200,00 (0,00) 9.317.382,13	5.593.200,00 (0,00) (0,00)	5.593.200,00 (0,00) (0,00)
	Totale Titoli	19.644.820,81	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	18.942.502,86 (0,00) 34.003.345,24	13.290.034,32 (0,00) 32.765.812,56	9.042.857,61 (0,00) (0,00)	9.027.857,61 (0,00) (0,00)
	Totale Generale delle Spese	19.644.820,81	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	18.942.502,86 (0,00) 34.003.345,24	13.290.034,32 (0,00) 32.765.812,56	9.042.857,61 (0,00) (0,00)	9.027.857,61 (0,00) (0,00)

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 1 - Organi istituzionali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	30.039,04	43,85	0,00	0,00	30.039,04	43,85
		2025 CS	34.380,74	40,11	0,00	0,00	34.380,74	15,00
		2026 PL	21.589,04	38,76	0,00	0,00	21.589,04	38,76
		2027 PL	21.589,04	38,76	0,00	0,00	21.589,04	38,76
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	2.060,00	3,01	0,00	0,00	2.060,00	3,01
		2025 CS	2.745,41	3,20	0,00	0,00	2.745,41	1,20
		2026 PL	1.210,00	2,17	0,00	0,00	1.210,00	2,17
		2027 PL	1.210,00	2,17	0,00	0,00	1.210,00	2,17
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	35.856,99	52,34	0,00	0,00	35.856,99	52,34
		2025 CS	46.951,74	54,78	0,00	0,00	46.951,74	20,48
		2026 PL	32.356,99	58,09	0,00	0,00	32.356,99	58,09
		2027 PL	32.356,99	58,09	0,00	0,00	32.356,99	58,09
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	2025 CP	545,86	0,80	0,00	0,00	545,86	0,80
		2025 CS	1.637,58	1,91	0,00	0,00	1.637,58	0,71
		2026 PL	545,86	0,98	0,00	0,00	545,86	0,98
		2027 PL	545,86	0,98	0,00	0,00	545,86	0,98
204	Altri trasferimenti in conto capitale	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	143.516,36	100,00	143.516,36	62,61
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	68.501,89	100,00	0,00	100,00	68.501,89	100,00
		2025 CS	85.715,47	100,00	143.516,36	100,00	229.231,83	100,00
		2026 PL	55.701,89	100,00	0,00	100,00	55.701,89	100,00
		2027 PL	55.701,89	100,00	0,00	100,00	55.701,89	100,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 2 - Segreteria generale

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	37.364,73	21,28	0,00	0,00	37.364,73	21,28
		2025 CS	40.113,80	9,69	0,00	0,00	40.113,80	9,69
		2026 PL	37.364,73	20,97	0,00	0,00	37.364,73	20,97
		2027 PL	37.364,73	21,58	0,00	0,00	37.364,73	21,58
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	2.511,77	1,43	0,00	0,00	2.511,77	1,43
		2025 CS	3.330,37	0,80	0,00	0,00	3.330,37	0,80
		2026 PL	2.511,77	1,41	0,00	0,00	2.511,77	1,41
		2027 PL	2.511,36	1,45	0,00	0,00	2.511,36	1,45

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 2 - Segreteria generale

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	63.000,00	35,88	0,00	0,00	63.000,00	35,88
		2025 CS	148.998,73	35,99	0,00	0,00	148.998,73	35,99
		2026 PL	62.000,00	34,80	0,00	0,00	62.000,00	34,80
		2027 PL	62.000,00	35,80	0,00	0,00	62.000,00	35,80
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	54.486,00	31,03	0,00	0,00	54.486,00	31,03
		2025 CS	128.783,44	31,11	0,00	0,00	128.783,44	31,11
		2026 PL	54.486,00	30,58	0,00	0,00	54.486,00	30,58
		2027 PL	54.486,00	31,46	0,00	0,00	54.486,00	31,46
110	Altre spese correnti	2025 CP	18.222,00	10,38	0,00	0,00	18.222,00	10,38
		2025 CS	92.761,63	22,41	0,00	0,00	92.761,63	22,41
		2026 PL	21.817,00	12,24	0,00	0,00	21.817,00	12,24
		2027 PL	16.817,00	9,71	0,00	0,00	16.817,00	9,71
TOTALE		2025 CP	175.584,50	100,00	0,00	100,00	175.584,50	100,00
		2025 CS	413.987,97	100,00	0,00	100,00	413.987,97	100,00
		2026 PL	178.179,50	100,00	0,00	100,00	178.179,50	100,00
		2027 PL	173.179,09	100,00	0,00	100,00	173.179,09	100,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provvedito rato

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	43.542,59	80,13	0,00	0,00	43.542,59	80,13
		2025 CS	49.045,69	6,03	0,00	0,00	49.045,69	6,03
		2026 PL	43.542,59	86,03	0,00	0,00	43.542,59	86,03
		2027 PL	43.542,59	86,03	0,00	0,00	43.542,59	86,03
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	2.726,27	5,02	0,00	0,00	2.726,27	5,02
		2025 CS	3.190,39	0,39	0,00	0,00	3.190,39	0,39
		2026 PL	2.726,27	5,39	0,00	0,00	2.726,27	5,39
		2027 PL	2.726,27	5,39	0,00	0,00	2.726,27	5,39
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	2.500,00	4,60	0,00	0,00	2.500,00	4,60
		2025 CS	5.000,00	0,61	0,00	0,00	5.000,00	0,61
		2026 PL	2.500,00	4,94	0,00	0,00	2.500,00	4,94
		2027 PL	2.500,00	4,94	0,00	0,00	2.500,00	4,94
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	3.772,24	6,94	0,00	0,00	3.772,24	6,94
		2025 CS	3.772,24	0,46	0,00	0,00	3.772,24	0,46
		2026 PL	43,40	0,09	0,00	0,00	43,40	0,09
		2027 PL	43,40	0,09	0,00	0,00	43,40	0,09
110	Altre spese correnti	2025 CP	1.800,00	3,31	0,00	0,00	1.800,00	3,31
		2025 CS	752.892,92	92,50	0,00	0,00	752.892,92	92,50
		2026 PL	1.800,00	3,56	0,00	0,00	1.800,00	3,56
		2027 PL	1.800,00	3,56	0,00	0,00	1.800,00	3,56

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provvedito rato

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
TOTALE		2025 CP	54.341,10	100,00	0,00	100,00	54.341,10	100,00
		2025 CS	813.901,24	100,00	0,00	100,00	813.901,24	100,00
		2026 PL	50.612,26	100,00	0,00	100,00	50.612,26	100,00
		2027 PL	50.612,26	100,00	0,00	100,00	50.612,26	100,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	76.406,07	41,78	0,00	0,00	76.406,07	41,78
		2025 CS	83.828,69	26,84	0,00	0,00	83.828,69	26,84
		2026 PL	76.406,07	46,91	0,00	0,00	76.406,07	46,91
		2027 PL	76.406,07	46,91	0,00	0,00	76.406,07	46,91
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	5.472,50	2,99	0,00	0,00	5.472,50	2,99
		2025 CS	6.344,59	2,03	0,00	0,00	6.344,59	2,03
		2026 PL	5.472,50	3,36	0,00	0,00	5.472,50	3,36
		2027 PL	5.472,50	3,36	0,00	0,00	5.472,50	3,36
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	100.500,00	54,95	0,00	0,00	100.500,00	54,95
		2025 CS	221.000,00	70,77	0,00	0,00	221.000,00	70,77
		2026 PL	80.500,00	49,42	0,00	0,00	80.500,00	49,42
		2027 PL	80.500,00	49,42	0,00	0,00	80.500,00	49,42
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	500,00	0,27	0,00	0,00	500,00	0,27
		2025 CS	1.104,00	0,35	0,00	0,00	1.104,00	0,35
		2026 PL	500,00	0,31	0,00	0,00	500,00	0,31
		2027 PL	500,00	0,31	0,00	0,00	500,00	0,31
TOTALE		2025 CP	182.878,57	100,00	0,00	100,00	182.878,57	100,00
		2025 CS	312.277,28	100,00	0,00	100,00	312.277,28	100,00
		2026 PL	162.878,57	100,00	0,00	100,00	162.878,57	100,00
		2027 PL	162.878,57	100,00	0,00	100,00	162.878,57	100,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	15.000,00	100,00	0,00	0,00	15.000,00	100,00
		2025 CS	75.000,00	100,00	0,00	0,00	75.000,00	34,58
		2026 PL	15.000,00	100,00	0,00	0,00	15.000,00	100,00
		2027 PL	15.000,00	100,00	0,00	0,00	15.000,00	100,00
203	Contributi agli investimenti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	141.880,72	100,00	141.880,72	65,42
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
TOTALE		2025 CP	15.000,00	100,00	0,00	100,00	15.000,00	100,00
		2025 CS	75.000,00	100,00	141.880,72	100,00	216.880,72	100,00
		2026 PL	15.000,00	100,00	0,00	100,00	15.000,00	100,00
		2027 PL	15.000,00	100,00	0,00	100,00	15.000,00	100,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 6 - Ufficio tecnico

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	36.680,00	71,67	0,00	0,00	36.680,00	71,67
		2025 CS	58.859,46	66,45	0,00	0,00	58.859,46	66,45
		2026 PL	36.680,00	71,67	0,00	0,00	36.680,00	71,67
		2027 PL	36.680,00	71,67	0,00	0,00	36.680,00	71,67
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	2.500,00	4,88	0,00	0,00	2.500,00	4,88
		2025 CS	2.500,00	2,82	0,00	0,00	2.500,00	2,82
		2026 PL	2.500,00	4,88	0,00	0,00	2.500,00	4,88
		2027 PL	2.500,00	4,88	0,00	0,00	2.500,00	4,88
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	12.000,00	23,45	0,00	0,00	12.000,00	23,45
		2025 CS	27.224,13	30,73	0,00	0,00	27.224,13	30,73
		2026 PL	12.000,00	23,45	0,00	0,00	12.000,00	23,45
		2027 PL	12.000,00	23,45	0,00	0,00	12.000,00	23,45
TOTALE		2025 CP	51.180,00	100,00	0,00	100,00	51.180,00	100,00
		2025 CS	88.583,59	100,00	0,00	100,00	88.583,59	100,00
		2026 PL	51.180,00	100,00	0,00	100,00	51.180,00	100,00
		2027 PL	51.180,00	100,00	0,00	100,00	51.180,00	100,00

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	37.157,96	87,15	0,00	0,00	37.157,96	87,15
		2025 CS	54.647,58	82,22	0,00	0,00	54.647,58	82,22
		2026 PL	37.157,96	87,15	0,00	0,00	37.157,96	87,15
		2027 PL	37.157,96	87,15	0,00	0,00	37.157,96	87,15
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	2.478,43	5,81	0,00	0,00	2.478,43	5,81
		2025 CS	4.775,52	7,18	0,00	0,00	4.775,52	7,18
		2026 PL	2.478,43	5,81	0,00	0,00	2.478,43	5,81
		2027 PL	2.478,43	5,81	0,00	0,00	2.478,43	5,81
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	3.000,00	7,04	0,00	0,00	3.000,00	7,04
		2025 CS	7.043,72	10,60	0,00	0,00	7.043,72	10,60
		2026 PL	3.000,00	7,04	0,00	0,00	3.000,00	7,04
		2027 PL	3.000,00	7,04	0,00	0,00	3.000,00	7,04

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
TOTALE	2025 CP	42.636,39	100,00	0,00	100,00	42.636,39	100,00	
	2025 CS	66.466,82	100,00	0,00	100,00	66.466,82	100,00	
	2026 PL	42.636,39	100,00	0,00	100,00	42.636,39	100,00	
	2027 PL	42.636,39	100,00	0,00	100,00	42.636,39	100,00	

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2025 CS	0,00	0,00	108.541,00	100,00	108.541,00	100,00	
	2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	2025 CP	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	
	2025 CS	0,00	100,00	108.541,00	100,00	108.541,00	100,00	
	2026 PL	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	
	2027 PL	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00	

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103 Acquisto di beni e servizi	2025 CP	15.500,00	100,00	0,00	0,00	15.500,00	100,00	
	2025 CS	26.093,80	100,00	0,00	0,00	26.093,80	100,00	
	2026 PL	15.500,00	100,00	0,00	0,00	15.500,00	100,00	
	2027 PL	15.500,00	100,00	0,00	0,00	15.500,00	100,00	
TOTALE	2025 CP	15.500,00	100,00	0,00	100,00	15.500,00	100,00	
	2025 CS	26.093,80	100,00	0,00	100,00	26.093,80	100,00	
	2026 PL	15.500,00	100,00	0,00	100,00	15.500,00	100,00	
	2027 PL	15.500,00	100,00	0,00	100,00	15.500,00	100,00	

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 11 - Altri servizi generali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101 Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	50.000,00	28,56	0,00	0,00	50.000,00	28,56	
	2025 CS	75.608,54	16,90	0,00	0,00	75.608,54	14,34	
	2026 PL	50.000,00	29,40	0,00	0,00	50.000,00	29,40	
	2027 PL	50.000,00	29,40	0,00	0,00	50.000,00	29,40	
103 Acquisto di beni e servizi	2025 CP	35.000,00	19,99	0,00	0,00	35.000,00	19,99	
	2025 CS	100.857,43	22,54	0,00	0,00	100.857,43	19,13	
	2026 PL	30.000,00	17,64	0,00	0,00	30.000,00	17,64	
	2027 PL	30.000,00	17,64	0,00	0,00	30.000,00	17,64	

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Programma 11 - Altri servizi generali

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
104 Trasferimenti correnti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2025 CS	88.738,00	19,83	0,00	0,00	88.738,00	16,83	
	2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
107 Interessi passivi	2025 CP	88.096,45	50,31	0,00	0,00	88.096,45	50,31	
	2025 CS	176.192,90	39,38	0,00	0,00	176.192,90	33,41	
	2026 PL	88.096,45	51,79	0,00	0,00	88.096,45	51,79	
	2027 PL	88.096,45	51,79	0,00	0,00	88.096,45	51,79	
110 Altre spese correnti	2025 CP	2.000,00	1,14	0,00	0,00	2.000,00	1,14	
	2025 CS	6.000,00	1,34	0,00	0,00	6.000,00	1,14	
	2026 PL	2.000,00	1,18	0,00	0,00	2.000,00	1,18	
	2027 PL	2.000,00	1,18	0,00	0,00	2.000,00	1,18	
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2025 CS	0,00	0,00	79.922,00	100,00	79.922,00	15,16	
	2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	2025 CP	175.096,45	100,00	0,00	100,00	175.096,45	100,00	
	2025 CS	447.396,87	100,00	79.922,00	100,00	527.318,87	100,00	
	2026 PL	170.096,45	100,00	0,00	100,00	170.096,45	100,00	
	2027 PL	170.096,45	100,00	0,00	100,00	170.096,45	100,00	

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento	Cassa	Stanziamiento	Stanziamiento
	2025	2025	2026	2027
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza - Programma 1 - Polizia locale e amministrativa								
Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	39.403,40	81,86	0,00	0,00	39.403,40	81,86
		2025 CS	39.641,71	63,00	0,00	0,00	39.641,71	63,00
		2026 PL	39.403,40	82,03	0,00	0,00	39.403,40	82,03
		2027 PL	39.403,40	82,03	0,00	0,00	39.403,40	82,03
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	2.630,00	5,46	0,00	0,00	2.630,00	5,46
		2025 CS	2.630,00	4,18	0,00	0,00	2.630,00	4,18
		2026 PL	2.630,00	5,48	0,00	0,00	2.630,00	5,48
		2027 PL	2.630,00	5,48	0,00	0,00	2.630,00	5,48
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	6.100,00	12,67	0,00	0,00	6.100,00	12,67
		2025 CS	20.654,27	32,82	0,00	0,00	20.654,27	32,82
		2026 PL	6.000,00	12,49	0,00	0,00	6.000,00	12,49
		2027 PL	6.000,00	12,49	0,00	0,00	6.000,00	12,49
TOTALE		2025 CP	48.133,40	100,00	0,00	100,00	48.133,40	100,00
		2025 CS	62.925,98	100,00	0,00	100,00	62.925,98	100,00
		2026 PL	48.033,40	100,00	0,00	100,00	48.033,40	100,00
		2027 PL	48.033,40	100,00	0,00	100,00	48.033,40	100,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio - Programma 1 - Istruzione prescolastica

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	5.000,00	100,00	0,00	0,00	5.000,00	100,00
		2025 CS	17.461,76	100,00	0,00	0,00	17.461,76	2,96
		2026 PL	5.000,00	100,00	0,00	0,00	5.000,00	100,00
		2027 PL	5.000,00	100,00	0,00	0,00	5.000,00	100,00
203	Contributi agli investimenti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	573.338,90	100,00	573.338,90	97,04
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	5.000,00	100,00	0,00	100,00	5.000,00	100,00
		2025 CS	17.461,76	100,00	573.338,90	100,00	590.800,66	100,00
		2026 PL	5.000,00	100,00	0,00	100,00	5.000,00	100,00
		2027 PL	5.000,00	100,00	0,00	100,00	5.000,00	100,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio - Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	8.000,00	100,00	0,00	0,00	8.000,00	1,50
		2025 CS	31.282,19	100,00	0,00	0,00	31.282,19	4,69
		2026 PL	7.500,00	100,00	0,00	0,00	7.500,00	100,00
		2027 PL	7.500,00	100,00	0,00	0,00	7.500,00	100,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2025 CP	0,00	0,00	525.000,00	100,00	525.000,00	98,50
		2025 CS	0,00	0,00	636.211,00	100,00	636.211,00	95,31
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	8.000,00	100,00	525.000,00	100,00	533.000,00	100,00
		2025 CS	31.282,19	100,00	636.211,00	100,00	667.493,19	100,00
		2026 PL	7.500,00	100,00	0,00	100,00	7.500,00	100,00
		2027 PL	7.500,00	100,00	0,00	100,00	7.500,00	100,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio - Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
101	Redditi da lavoro dipendente	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio - Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	31.000,00	72,09	0,00	0,00	31.000,00	72,09
		2025 CS	42.210,56	74,96	0,00	0,00	42.210,56	16,11
		2026 PL	31.000,00	72,09	0,00	0,00	31.000,00	72,09
		2027 PL	31.000,00	72,09	0,00	0,00	31.000,00	72,09
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	12.000,00	27,91	0,00	0,00	12.000,00	27,91
		2025 CS	14.100,00	25,04	0,00	0,00	14.100,00	5,38
		2026 PL	12.000,00	27,91	0,00	0,00	12.000,00	27,91
		2027 PL	12.000,00	27,91	0,00	0,00	12.000,00	27,91
203	Contributi agli investimenti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	205.703,44	100,00	205.703,44	78,51
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	43.000,00	100,00	0,00	100,00	43.000,00	100,00
		2025 CS	56.310,56	100,00	205.703,44	100,00	262.014,00	100,00
		2026 PL	43.000,00	100,00	0,00	100,00	43.000,00	100,00
		2027 PL	43.000,00	100,00	0,00	100,00	43.000,00	100,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	3.515,18	0,57	3.515,18	0,57
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	610.133,08	99,43	610.133,08	99,43
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	100,00	613.648,26	100,00	613.648,26	100,00
		2026 PL	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	0,00

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale e

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	4.200,00	49,81	0,00	0,00	4.200,00	49,81
		2025 CS	18.616,24	64,92	0,00	0,00	18.616,24	17,07
		2026 PL	3.450,00	44,91	0,00	0,00	3.450,00	44,91
		2027 PL	3.450,00	44,91	0,00	0,00	3.450,00	44,91
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	4.232,08	50,19	0,00	0,00	4.232,08	50,19
		2025 CS	10.061,45	35,08	0,00	0,00	10.061,45	9,22
		2026 PL	4.232,08	55,09	0,00	0,00	4.232,08	55,09
		2027 PL	4.232,08	55,09	0,00	0,00	4.232,08	55,09
203	Contributi agli investimenti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	80.404,87	100,00	80.404,87	73,71
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	8.432,08	100,00	0,00	100,00	8.432,08	100,00
		2025 CS	28.677,69	100,00	80.404,87	100,00	109.082,56	100,00
		2026 PL	7.682,08	100,00	0,00	100,00	7.682,08	100,00
		2027 PL	7.682,08	100,00	0,00	100,00	7.682,08	100,00

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 1 - Sport e tempo libero

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	600,00	100,00	0,00	0,00	600,00	100,00
		2025 CS	1.845,63	43,47	0,00	0,00	1.845,63	0,20
		2026 PL	500,00	100,00	0,00	0,00	500,00	100,00
		2027 PL	500,00	100,00	0,00	0,00	500,00	100,00
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	2.400,00	56,53	0,00	0,00	2.400,00	0,26
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	683.387,32	75,66	683.387,32	75,31
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	219.813,90	24,34	219.813,90	24,22
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	600,00	100,00	0,00	100,00	600,00	100,00
		2025 CS	4.245,63	100,00	903.201,22	100,00	907.446,85	100,00
		2026 PL	500,00	100,00	0,00	100,00	500,00	100,00
		2027 PL	500,00	100,00	0,00	100,00	500,00	100,00

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 2 - Giovani

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
103	Acquisto di beni e servizi	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	2.630,01	46,71	0,00	0,00	2.630,01	23,02
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	3.000,00	100,00	0,00	0,00	3.000,00	100,00
		2025 CS	3.000,00	53,29	0,00	0,00	3.000,00	26,26
		2026 PL	3.000,00	100,00	0,00	0,00	3.000,00	100,00
		2027 PL	3.000,00	100,00	0,00	0,00	3.000,00	100,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2025 CP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2025 CS	0,00	0,00	5.793,88	100,00	5.793,88	50,72
		2026 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2027 PL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2025 CP	3.000,00	100,00	0,00	100,00	3.000,00	100,00
		2025 CS	5.630,01	100,00	5.793,88	100,00	11.423,89	100,00
		2026 PL	3.000,00	100,00	0,00	100,00	3.000,00	100,00
		2027 PL	3.000,00	100,00	0,00	100,00	3.000,00	100,00

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

Missione 7 - Turismo - Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Titoli e Macroaggregati di Spesa		Anno	Spese Correnti	% sul totale	Spese per Investimento	% sul totale	Spese Complessive	% sul totale
104	Trasferimenti correnti	2025 CP	19.000,00	100,00	0,00	0,00	19.000,00	100,00
		2025 CS	53.007,90	100,00	0,00	0,00	53.007,90	100,00
		2026 PL	19.000,00	100,00	0,00	0,00	19.000,00	100,00
		2027 PL	19.000,00	100,00	0,00	0,00	19.000,00	100,00
TOTALE		2025 CP	19.000,00	100,00	0,00	100,00	19.000,00	100,00
		2025 CS	53.007,90	100,00	0,00	100,00	53.007,90	100,00
		2026 PL	19.000,00	100,00	0,00	100,00	19.000,00	100,00
		2027 PL	19.000,00	100,00	0,00	100,00	19.000,00	100,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG: